

APPUNTAMENTO (CON IL FOGLIO) A PIACENZA IL 28 E 29 GENNAIO

Come salvaguardare le libertà in un mondo che cambia. Un convegno



Vi viviamo tempi difficili. La società europea sembra chiamata a ripensarsi dalle proprie basi,

specie in considerazione del fatto che presto potremmo trovarci in una situazione quanto mai drammatica. Il giorno in cui ai debiti sovrani dovessero sovrapporsi i problemi connessi a una moneta iper-inflazionata e le crescenti tensioni sociali legate all'arrivo di masse di immigrati del Terzo Mondo, la tenuta di istituzioni pubbliche che eravamo stati abituati a considerare solidissime sarebbe tutta da dimostrare. Per giunta, il quadro internazionale sta cambiando assai velocemente a causa della crisi dell'Unione (si pensi alla Brexit) e del moltiplicarsi di spinte protezionistiche.

Dopo molti decenni di un'esistenza protetta da un welfare state molto costoso ma pure rassicurante, siamo insomma chiamati a capire in che modo – entro questo quadro generale del tutto nuovo – sia possibile riuscire a salvaguardare le libertà fondamentali e, insieme a esse, una prospettiva di crescita e civiltà. Realizzato a Piacenza su iniziativa del Foglio, di **Confedilizia** e dell'associazione Liberali Piacentini (in collaborazione anche con Students for Liberty e con la Fondazione di Piacenza e Vigevano), il "Festival della cultura della libertà" che avrà luogo a Palazzo Galli sabato 28 e dome-

nica 29 gennaio si propone proprio di favorire una riflessione a largo raggio su tali temi. E non è un caso se il titolo dell'iniziativa è "Liberi di scegliere" – che rievoca un fortunato volume di Milton Friedman – e se molte sessioni saranno proprio dedicate a dibattere sul dissesto dello Stato moderno, sui guasti conseguenti all'espansione dei poteri pubblici, sul progetto di un Super-Stato continentale, sul costante riemergere di rivendicazioni locali che rigettano l'assetto attuale: dalla Catalogna alla Scozia, alle Fiandre, al nostro stesso Veneto. Quella di Piacenza sarà una kermesse "di liberali" e "per liberali", ma fuori da ogni logica di schieramento. Nessuno quindi si stupirà se vi saranno posizioni differenziate e forse anche accese divergenze. Certo l'impostazione complessiva ha l'ambizione di ricollegarsi al meglio del liberalismo classico e in questo senso è comprensibile che un risalto particolare verrà riservato a due figure cruciali del secolo appena trascorso: Luigi Einaudi (di cui parlerà Francesco Forte) e Sergio Ricossa (che sarà ricordato da Alberto Mingardi). Vi sarà anche un autorevole voce d'oltre Atlantico. Nella mattina di sabato, infatti, terrà una *lectio magistralis* uno degli economisti americani più originali in tema di moneta: George Selgin. Di origini italiane e perfino – per parte di madre – piacentine, Selgin aiuterà a riflettere sulle origini della Federal Reserve e certamente lo farà a partire dalle sue note ricerche in tema di free-banking, con l'obiettivo di mostrare come molte difficoltà delle valute contemporanee siano conseguenti alla mo-

nopolizzazione statale del sistema monetario. I due registi dell'iniziativa di Piacenza – il presidente del Centro Studi di **Confedilizia**, Corrado Sforza Fogliani, e il direttore del Foglio, Claudio Cerasa – hanno scelto di organizzare un festival al fine di sfuggire a logiche troppo accademiche: e così insieme a noti docenti universitari – da Luigi Marco Bassani a Sergio Belardinelli, da Luca Paolo Bernardini a Raimondo Cubeddu, da Luca Diotallevi a Roberto Festa, da Lorenzo Infantino a Eugenio Somaini, per citarne solo alcuni – la due giorni darà la parola a imprenditori, professionisti, giornalisti, romanzieri. Né deve sorprendere il fatto che domenica mattina, in diretta streaming con il sito del Foglio, a Palazzo Galli avrà luogo anche una rassegna stampa *sui generis* che sarà gestita da Massimo Bordin (voce storica di Radio Radicale) e Luca Bizzarri, comico e attore tra i più brillanti. Ed è egualmente importante che durante il Festival si potrà ascoltare pure un giornalista liberale molto noto al grande pubblico – in ragione della sua attività di conduttore televisivo – come Nicola Porro.

Scorrendo il programma – che è disponibile online all'indirizzo <https://culturadella-liberta.com> – risulta chiara la volontà di affrontare ogni questione mettendo al centro il tema della dignità della persona. Che si tratti di ambiente, immigrazione, tensioni culturali, crisi della civiltà occidentale o altro, l'incontro piacentino punta a valorizzare i diritti e la creatività dei singoli, che sono l'unica vera risorsa su cui si possa contare in un'età di confusione e incertezza.

Carlo Lottieri

